



Se una riflessione del Diario vi sembra strana, cercate di scoprirne l'ironia
L'uomo libero rispetta le idee di chiunque purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 25 luglio 2021

Hanno presentato ricorso col pretesto che la finale era stata viziata da un errore arbitrale e pretendono di rigiocarla
Intanto, si vendicano disertando i ristoranti italiani e tutto ciò che è legato al ricordo della sberla che gli abbiamo dato nonostante il loro gioco falloso e violento. Eppure nessuno aveva protestato per il vantaggio che giocavano in casa, pur non essendo più nemmeno europei. Non ci stupirebbero altre meschinità con la complicità dell'establishment. È stata una grande soddisfazione per noi, ma una triste circostanza per il Calcio e per i rapporti umani. E pensare che per secoli li abbiamo creduti superiori. È bastata una partita per rivelare quanto stupido sia stato finora il mondo ad ammirarli.

Si aspettava un'accoglienza cordiale e festosa dai suoi nuovi tifosi biancazzurri il difensore albanese Elseid Hysaj
Invece, lo hanno fischiato perché si è presentato cantando *Bella Ciao*, la canzone delle mondine e che divenne l'inno della resistenza. Ma i partigiani non erano solo comunisti. C'erano anche cattolici e liberali, che meritavano addirittura la medaglia d'oro. Contribuirono a sconfiggere il nazifascismo, e un risentimento da parte di chi era dall'altra parte e sosteneva la Repubblica Sociale era comprensibile. Ma oggi che viviamo in piena libertà e nel benessere, è assurdo che qualcuno disprezzi chi ci salvò dall'olio di ricino, da Gestapo e SS, che spadroneggiavano e violentavano gli Italiani.

Oggi i parlamentari cercano più la polemica che la soluzione dei problemi della Giustizia. Ci mancava solo la Cartabia
Se dipendesse dai politici di oggi sarebbe ancora in vigore il Codice Rocco. Ognuno crede che solo le proprie idee siano giuste. Ecco perché siamo destinati ad avere processi interminabili, soprattutto nel civile. La nuova legge non risolverà i problemi. Anzi li aggrava. Per velocizzare l'iter non c'è neppure bisogno di una riforma. Basta togliere i vari cavilli che si prestano a ricorsi e rinvii. Come mai altrove i processi si celebrano tutti i giorni fino a conclusione e da noi, invece, ogni quattro mesi? Sarebbe pure necessaria la costruzione di nuove carceri visto l'aumento della popolazione che delinque.

Gli eredi dei grandi industriali che inventarono il *made in Italy* vendono le aziende agli stranieri e vivono di rendita
Da 25 anni non si pagano più tasse neppure sulle successioni milionarie e chi non ha capacità imprenditoriali vende. Ora le aziende italiane più importanti appartengono a stranieri che, recuperato l'investimento e soprattutto ottenuti i contributi statali, spesso chiudono, mettendo sul lastrico centinaia di famiglie. Questo avviene con la complicità dello stato, che non tutela la proprietà italiana né la restituzione dei contributi. Anziché penalizzare sempre il lavoro, già in crisi, sarebbe opportuna una riforma del capitale, perché l'impresa sia di arricchimento sociale non solo individuale.

Mi commuove l'inaugurazione delle Olimpiadi, una marcia di fratellanza in una società in cui tutti sono contro tutti
Così dovremmo essere ovunque. I primi e gli ultimi, cattolici ebrei e musulmani sfilano assieme perché il mondo capisse che siamo tutti uguali. Vinca il migliore, non il più prepotente e violento, senza sgambetti né colpi proibiti. Non c'era differenza tra i vari colori della pelle, né tra poveri e ricchi e neppure tra i primi e gli ultimi. C'era certamente qualche gay, ma nessuno lo ha deriso né insultato. C'era pure chi era di destra e di sinistra, ma tutti vaccinati e solidali tra loro, sorridenti e felici, contro i contagi e le discriminazioni. Era un inno alla natura per il miracolo di averci messi al mondo.

Il Diario non si arroga mai il diritto di giudicare ma sarebbe utile che ci fosse anche una destra più moderata, liberale
Abbiamo sempre auspicato che, come avveniva una volta, tutti si adoperassero per il bene comune, dei propri elettori e di chi vota per la coalizione opposta. Da un po' di tempo invece, il vaccino è di sinistra, mentre i Novax sono di destra. Stupisce che a trovare normale questa anomalia siano molti cittadini che da elettori diventano tifosi. Tanto che sui social network il green pass è paragonato alla stella di Davide con cui il nazismo segnava chi era destinato ai campi di sterminio. Oggi c'è pure chi fa politica personale argomenti ripugnanti ma a indignarsi purtroppo sono solo in pochi.

C'è chi mi critica perché descrivo la società come vorrei che fosse, non com'è realmente. Ma io non sono un cronista
So bene che siamo diventati egoisti e violenti, che prevale l'interesse personale e non quello collettivo, che non c'è più rispetto neppure per la vita. E me ne stupisco, perché è innaturale. Vorrei che la società non fosse così prepotente e corrotta. Non la descrivo come vorrei che fosse, ma come dovrebbe essere, com'era fino a poco tempo fa. So che c'è odio e cerco di far riflettere che non è produttivo, che il degrado distrugge la civiltà e travolgerà anche chi lo provoca. Nessuno deve privarci dell'illusione che tutto ciò che accade è solo un incubo dal quale prima o poi ci sveglieremo.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle parti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Il mio nuovo libro sarà tra poco in libreria. È assicurata un'intrigante e utile lettura. Sarebbe bello che mi aiutaste a diffonderlo organizzando presentazioni nel vostro territorio (scuole superiori, accademie, università, circoli culturali, piattaforme sociali, Rotary, Lions, consigli comunali) ovunque l'argomento può suscitare interesse. Vi ricordo che le mie presentazioni sono veri e propri spettacoli culturali che coinvolgono gli ascoltatori. Ecco la sinossi.

IL DENARO NON VALE NULLA (Armando Editore, 304 pag, 20 €) è un libro di filosofia in cui – per renderlo, piacevole, di facile lettura e comprensibile a chiunque – ho sostituito alla teoria, che può essere pesante, l'aneddotica. Avvincente, divertente e talvolta anche commovente, è intrigante e istruttivo. Non è un saggio di critica al denaro, né a chi ne possiede. È il romanzo del denaro, che tratto con molto rispetto, auspicando che tutti ne abbiano in quantità sufficiente per vivere senza problemi. Raccomando di approfittarne per godere il più possibile della vita, senza trascurare gli affetti, i sentimenti e soprattutto la dignità. Tenere il denaro sotto il materasso è come non averne. Serve per acquistare beni di consumo che consentono una vita più comoda e confortevole. C'è pure chi lo usa per aiutare chi rimane indietro. Ma ormai sono in pochi. Accumularne non è il fine migliore. Non bisogna amare il denaro ma la vita, che ci riserva tante emozioni: non costano nulla e tutti possono beneficiarne, anche chi soldi non ne ha. Dopo avere letto il libro saprete quasi tutto su, vantaggi, inconvenienti e pericoli che riguardano il denaro. Capirete come custodirlo e investirlo, come proteggerlo da truffe e insidie, e come farne a meno se non ne avete. Scoprirete pure la differenza tra la ricchezza e il valore della vita, capirete soprattutto che il denaro non vale nulla finché non si spende.



Un caro saluto, Roberto